

L'ARTE DEL SONNELLINO

In una società dai ritmi frenetici, riposare bene allunga la vita, una mezz'ora di riposo a metà giornata è un toccasana per il cervello e il cuore. Per chi soffre di insonnia la pennichella è poi una terapia per dormire meglio la notte. Il laboratorio "Scientificamente, Pennica!" è allestito ai Magazzini dell'Abbondanza



NASCE UN PORTALE DEL SOTTOSUOLO

Spiegare una scienza complessa come la geologia e i suoi molti legami con la vita quotidiana: è questo l'obiettivo del portale OneGeology Europe, presentato ieri alla Biblioteca Berio, nato da una costola del Google geologico planetario: uno strumento utile anche a fini pratici perché permette di sapere dove costruire la propria casa oppure se la zona è adatta alla viticoltura

L'ACQUA SPIATA CON IL MICROSCOPIO

Il microscopio affascina da sempre bambini, insegnanti e studenti universitari, ma usarlo non è semplice: le difficoltà sono sia di tipo pratico, sia di tipo interpretativo. "Vita nell'acqua presente e futura" è il titolo del laboratorio dedicato ai microrganismi acquatici allestito alla Facoltà di Architettura, Sala Cisterne, oggi alle 10 alle 18, domani e domenica ore 10-19

L'ACCOGLIENZA SCIENZIATI DIETRO LE QUINTE

LUCIA COMPAGNINO

INVITARE a cena a casa vostra chimici e paleontologi, fisici e astronomi, ricercatori di laboratorio e sognatori a largo raggio ai quali dobbiamo un futuro migliore e tecnologie sempre più sofisticate? Si può, entrando a far parte degli Amici del Festival della Scienza, organizzazione parallela nata nel 2003 - come la kermesse che si è subito caratterizzata come il maggiore evento di divulgazione scientifica in Italia nonché il fulcro dell'anno culturale genovese - impegnata nell'accoglienza degli scienziati che arrivano sotto la Lanterna.

«Del resto a Genova fin dall'epoca dei Rolli le personalità venivano ospitate in case private» racconta la presidente degli Amici del Festival, Caterina Fasolini di Martino. «La differenza con quei tempi lontani» prosegue «è che allora i nobili erano obbligati dal Doge ad accogliere i principi e gli ambasciatori, mentre oggi ci si candida spontaneamente per invitare gli scienziati a cena e in alcuni casi anche a dormire nelle case private». Quando viene organizzato il programma del Festival, agli studiosi ospiti viene chiesto se preferiscono risiedere in albergo o presso le famiglie genovesi, e alcuni scelgono la seconda opzione, soprattutto se magari, come spesso accade, hanno già sperimentato l'accoglienza nelle edizioni precedenti e sono rimasti in contatto con chi li ha ospitati.

«Questa abitudine, che noi abbiamo varato fin dalle prime edizioni del Festival, oggi viene copiata in Italia e all'estero» prosegue Fasolini, piana di nascita e genovese di adozione, che di accoglienza si intende davvero, visto che si deve a lei il primo Bed and Breakfast della Liguria, Villa Gelsomino, aperto a Quinto fino alla scorsa primavera, nonché la prima associazione di categoria, perché di solito i B&B sono associati con locande, affittacamere e altre forme ricettive, ed è stata sempre lei, dopo aver visto alcuni giovanissimi studenti di vio-



Dan Meyer, mangiatore di spade, premiato con l'IgNobel



COME AI TEMPI DEI DOG
Dal primo anno offriamo ospitalità in case private, ora ci copiano in Italia e all'estero
CATERINA FASOLINI
presidente Amici del Festival

lino che partecipavano al Premio Paganini tornare soli e tristi in albergo sotto la pioggia, ad inventarsi le cene con i musicisti già nel 1981.

«Perché se le giornate di questi studiosi, che di solito arrivano a Genova da soli senza la famiglia, di solito sono molto impegnative e già organizzate fra incontri pubblici e tavole rotonde per gli addetti ai lavori, le serate sono libere ed è molto apprezzata questa occasione di incontro informale», aggiunge Fasolini.

Non mancano gli episodi curiosi, legati a queste ospitate particolari. Come il caso del mangiatore di spade Dan Meyer, premiato con l'IgNobel l'anno scorso e invitato anche quest'anno, che si è presentato con la sua valigia di armi affilatissime di lunghezza crescente e si è esibito nella sua arte senza trucchi davanti alla sua allibita padrona di casa, chiedendole anche aiuto per estrarre le lame dalla gola e per dimostrare che non c'era finzione. Ma poi si è trovato così bene che ha disseminato la casa della sua ospite, in via Assarotti, di bigliettini di ringraziamento. O il cuoco egiziano Mohamed Youssef Omar Ali, protagonista del laboratorio "La cucina dei Faraoni" alla Commenda di Pré lo scorso weekend, che ha preparato le sue specialità per la famiglia che l'ha accolto ma poi non ha fatto in tempo a ripulire la cucina perché rischiava di perdere l'aereo. E poi accaduto che il giornalista inglese Marc Bohannon della rivista "Science", dopo essere stato a Genova per il Festival, non i due giorni concordati ma tutta una settimana sull'onda dell'entusiasmo, abbia iniziato il suo articolo di resoconto in maniera davvero poco accademica raccontando come si era trovato a suo agio in una bella casa di salita Pollaiuoli con vista sui tetti del centro storico. E anche che un intero condominio di Castelletto si sia organizzato per una cena con trenta scienziati: al piano terreno si spaccavano i cappotti e si prendeva l'aperitivo e via via a salire fino al dolce e al caffè consumati all'ultimo piano in terrazza.

Sono un centinaio le famiglie della Superba che accolgono a tavola gli scienziati. Chi fosse interessato a candidarsi per la prossima edizione può trovare sul sito del Festival una sezione dedicata agli Amici, che sono circa 400 e si danno da fare tutto l'anno in vista di questi giorni clou, con conferenze e serate, naturalmente a tema scientifico, che tengono viva l'attenzione del pubblico e preparano il clima in preparazione dell'evento. E con un premio giunto alla terza edizione per gli studenti delle scuole superiori in collaborazione con Latte Tigullio. Quest'anno inoltre gli Amici hanno offerto una cena di gala all'Hotel Sheraton per tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle scorse edizioni del Festival e hanno ottenuto di ospitare, sempre allo Sheraton, una classe di un liceo scientifico dell'Aquila colpita dal terremoto.

I LABORATORI

CON LA FRITTURA ENERGIA SICURA!!!

Può un rifiuto untuoso e poco invitante come l'olio avanzato dalla frittura diventare un'importante risorsa? La risposta è sì. I partecipanti filtreranno e purificheranno parzialmente olio fritto grezzo, lo faranno reagire con alcol in un reattore per convertirlo in biodiesel) e glicerina. Oggi dalle 9 alle 18, domani dalle 10 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 Coop di Sestri Ponente via Merano, 20

DO YOU SPEAK BALENESE?

Il fascino dei cetacei come mezzo per sensibilizzare a uno stile di vita ecocompatibile. Attraverso giochi e attività ludiche i bambini vengono scortati in un viaggio nel tempo dalle origini dei cetacei fino ai problemi che questi animali devono affrontare ogni giorno per sopravvivere. Oggi dalle 9 alle 18, domani e domenica dalle 10 alle 19 Acquario di Genova

GALILEO, GIOCHI E GIOCATTOLE SULL'ARIA

Il laboratorio propone la costruzione di veri giocattoli scientifici sull'aria realizzati soprattutto con materiali di recupero. Nelle mani di piccoli scienziati in erba diventeranno strumenti necessari per spiegare concetti scientifici difficili come la forza di gravità. Alla fine del laboratorio, tutti i ragazzi saranno premiati con un simpatico diploma-attestato. Tra le attività proposte anche esperimenti speciali per le mamme e i papà. Oggi dalle 10 alle 18, domani e domenica dalle 10 alle 19. Galata Museo del Mare; sala espositiva - Calata De Mari, 1

L'ARBITRO È HI-TECH

Nel futuro l'arbitro sarà sostituito da un cyborg? Forse no, ma sarà sicuramente aiutato nel suo difficile compito da tecnologie sempre più sofisticate. Il Cnr-Issia di Bari ha elaborato alcuni prototipi basati su macchine di visione intelligenti dotati di una tecnologia adeguata alla tipologia di eventi da rilevare: goal fantasma, fuorigioco, falli incerti in area di rigore. Con l'ausilio di un gioco interattivo virtuale si potranno comprendere meglio i risvolti futuri di questa tecnologia nel mondo del calcio. Oggi dalle 9 alle 18, domani e domenica dalle 10 alle 19 Centro Polisportivo Sciorba via Adamoli, 57

CASTELLO D'ALBERTIS



L'ippopotamo pigmeo

Gli animali in odore di leggenda

Un'esposizione illustra la Criptozoologia, che indaga sulle specie considerate estinte o di cui mancano prove

I PROTAGONISTI sono piovre giganti e serpenti marini, abominevoli uomini delle nevi e ippopotami pigmei, mostri dei laghi e gechi giganti. La Criptozoologia o scienza degli animali misteriosi, alla quale è dedicata una mostra al Castello D'Albertis (aperta oggi dalle 10 alle 17, nel weekend dalle 10 alle 18) infrange uno dei tabù più consolidati: l'idea cioè di sapere ormai tutto sulla fauna presente sulla terra. Concepita per la prima volta dal geniale scienziato Bernard Heuvelmans nel 1959 e fondata ufficialmente negli Stati Uniti nel 1982 per spaziare al di là delle frontiere tradizionali della zoologia classica, questa scienza, ancora poco diffusa in Italia, si occupa dello studio di specie animali di cui si presume l'esistenza attraverso prove circostanziali oppure di specie generalmente considerate estinte di cui ci siano alcuni possibili avvistamenti.

Nei pannelli della mostra, curata da Paolo De Giovanni e Lorenzo Rossi, le immagini vere e quelle contraffatte, con la spiegazione dettagliata del trucco, di altrettanti scherzi di natura. «Per distinguere fra scienza e leggenda» spiega il biologo genovese Paolo De Giovanni «è demitizzare quelle creature su cui da secoli girano voci infondate».

Ecco allora l'Okapia Johnstoni descritta nel 1901 e il geoco gigante neozelandese (Hoplodactylus delcourtii), estinto, studiato nel 1986, l'ippopotamo pigmeo scoperto nel 1913 e un particolarissimo lamantino nero (i lamantini sono quei mammiferi marini un tempo confusi con le sirene, di cui due esemplari sono arrivati di recente all'Acquario di Genova) avvistato per la prima volta l'anno scorso in Amazzonia dall'olandese Marc Van Rosmanen, che si era basato su alcuni racconti locali.

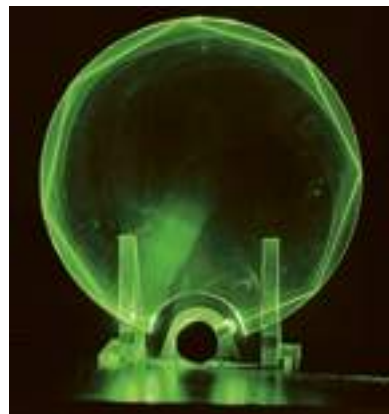
«In mostra c'è poi il Regaleco» prosegue De Giovanni «che è un pesce molto lungo su cui si basano sicuramente le leggende che parlano di serpenti marini dai bestiami medioevali in qua. E ci sono le immagini che provverebbero l'esistenza del più celebre dei mostri, che si è meritato addirittura il nomignolo di Nessie e abiterebbe nel lago scozzese Loch Ness, la più famosa delle quali è un'abile fotomontaggio con modellino realizzato da un medico del luogo».

Leggende simili parlano di misteriosi abitanti nei freddi laghetti di Irlanda, Svezia, Unione Sovietica, Canada e Stati Uniti. Anche lo Yeti andrebbe molto ridimensionato, secondo i più recenti studi, trattandosi probabilmente, e il condizionale è d'obbligo fino a prove scientifiche sicure, di una scimmia antropomorfa che si è acclimatata ad altitudini estreme. Ma i misteri zoologici non sono certo del tutto risolti e, come si dice, quando le voci si rincorrono c'è sempre qualche fondamento. LU. CO.

LA MOSTRA

Fra leve e vasca da bagno, il genio di Archimede

Alla Loggia di piazza Banchi si possono toccare con mano le scoperte dello studioso che visse due secoli prima di Cristo



La quadratura del cerchio col laser

L'IMMAGINE di Archimede immerso nella vasca da bagno, che intuisce la legge che porterà il suo nome e ne esce nudo urlando "Eureka" ce la portiamo dietro dai lontani giorni della scuola dell'obbligo. Così come i ripetuti tentativi, raramente coronati da successo, di dare fuoco a foglie secche, rametti o fogli di carta moltiplicando con una lente il calore del sole. Ma è sconosciuta ai più la grande varietà di scoperte di questo studioso, vissuto due secoli prima di Cristo, che fu matematico e astronomo, fisico e inventore ed è considerato uno dei più importanti scienziati della storia.

Gli renderà giustizia il museo interattivo Domus Archimedeae, che aprirà nel cuore della sua Siracusa, di cui una porzione è ora esposta, in occasione del Festival della Scienza, alla Loggia della Mercanzia in piazza Banchi (oggi dalle 9 alle 18, domani e do-

merge in un cilindro di uguale diametro e ne innalza l'acqua di due terzi alla dimostrazione della leggenda narrata da Vitruvio, secondo la quale un giorno il re Gerone chiese ad Archimede di verificare se la corona che un artigiano aveva realizzato per lui fosse effettivamente d'oro massiccio.

Cosa che lo scienziato siracusano provò, immergendo la corona nell'acqua insieme a un lingotto d'oro di uguale peso e a uno di metallo meno nobile e mostrando che ad ogni materiale corrisponde il suo peso specifico. In mostra si trovano anche il principio della leva, che fece pronunciare ad Archimede la famosa frase "datemi una leva e vi sposterò il mondo", e il puzzle chiamato Stomachion - ovvero, "gioco che fa impazzire" - per non parlare delle catapulte e delle parabole, che sono alla base degli specchi ustori - che funzionano. Il termometro lo prova senza ombra di dubbio salendo fino a 160 gradi centigradi - e anche della trasmissione del suono da un lato all'altro della grande sala che ospitava l'antica Borsa dei genovesi. LU. CO.

LA VISITA

I bambini nella caverna magica della Fondazione Renzo Piano

SETTANTA bambini della quarta classe delle scuole elementari di Pra', Sestri Ponente e Ceranesi saranno questa mattina in visita a Vesima, alla scoperta della Fondazione istituita dall'architetto Renzo Piano. Nella sede di Villa Nave, che in precedenza ospitava un albergo, i futuri piccoli architetti potranno compiere un suggestivo viaggio tra bozzetti, schizzi, modellini e disegni (nella foto di Stefano Goldberg) di Renzo Piano, ripercorrendo i progetti che il grande architetto genovese ha realizzato in giro per il mondo: dalla riconversione del Porto Antico di Genova in occasione del Celebrazioni colombiane del 1992 al Centro Tjibaou in Nuova Caledonia. Dopo aver visitato l'archivio e aver imparato come si rappresenta un edificio e a cosa servono i modelli architettonici, i partecipanti potranno improvvisarsi architetti e costruire, con l'aiuto dei modellisti della Fondazione, il loro primo



modello in scala a due dimensioni, utilizzando un semplice cartoncino. Poi i bambini potranno assistere alla trasformazione della loro creazione in un modello in 3D. Sarà un'occasione per avvicinare le nuove generazioni all'architettura, una delle missioni che la Fondazione Renzo si è data per far conoscere, secondo la definizione dello stesso Piano, la più antica professione sulla terra.